



## TEATRI E SPORT, UN FESTIVAL

Spunti e idee per un teatro dello sport

“Lo sport e il teatro sono molto simili perché sono due forme di espressione dove si ha un ruolo”

Carmelo Bene

L'idea di far dialogare il teatro e il mondo dello sport nasce per prima cosa dalle stesse esigenze di spettacolarità che i due mondi vivono di continuo. Un maestro come Carmelo Bene in effetti pensava la stessa cosa. La diretta dell'evento, la stessa meccanicità di un gesto teso verso il successo, l'automatismo o schema ripetuto allo sfinimento perché abbia un fine, la presenza di un pubblico, a volte adorante, a volte meno. In seconda battuta però non si possono tralasciare le dinamiche che si instaurano fra allenatore e atleti, fra regista e attori, vere e proprie dinamiche e regole di convivenza che si ritrovano poi spesso anche nella vita reale. L'intenzione è di intrecciare e far dialogare questi due mondi paralleli ma mai contrapposti e destinati comunque ad incontrarsi molto spesso. Al giorno d'oggi è di basilare importanza investire sulla cultura sportiva e pensare a programmi che rendano gli eroi sportivi più vicini alla gente comune e che affrontino le varie tematiche in modo più divertente e scherzoso, senza esasperare i toni di una partita o di un evento. La mission deve essere quella di trasmettere la cultura sportiva avvicinando le persone allo sport e al teatro, insegnando il rispetto dell'avversario, le regole di ogni disciplina grazie a programmi di approfondimento che dipingano e ritraggano il campione anche fuori dal suo habitat naturale. Sarebbe interessante anche un recupero della memoria focalizzandosi sui miti e le leggende che hanno fatto la storia dello sport. Raccontare e parlare del mondo ultras per capire in che modo è cambiata la violenza negli stadi e perché il fenomeno rappresenti ormai una guerra contro lo stato e non più una guerra fra opposte fazioni. Chissà magari si potrebbe creare anche una sorta di scuola del tifo insegnando ai bambini cosa vuol dire il senso di appartenenza ad una squadra. L'evento prevede la creazione di un festival a tema in cui compagnie teatrali, animatori culturali e professionisti del mondo dello spettacolo si misurano con i soggetti e i temi del mondo sportivo. L'idea è replicare ogni anno (inizialmente all'interno della stagione teatrale del CRT), farlo

diventare un appuntamento a cadenza fissa. Spettacoli e incontri a tema, convegni, dibattiti sul tifo, sul pubblico, sulle dinamiche di gruppo, forum a tema con il coinvolgimento di giornalisti sportivi, sociologi, psicologi e protagonisti, atleti e attori. Il progetto prevede lo svolgimento dei singoli appuntamenti in ambienti teatrali ma anche e soprattutto nei luoghi abituali dello sport. Si pensa a palazzetti, stadi, campi d'allenamento, sale di scherma, palestre, palazzi del ghiaccio, dove far confluire il pubblico appassionato dei due mondi e vivere i luoghi sacri e i templi sportivi anche sotto un'altra veste e non solo nei giorni delle gare. In questo modo si possono avvicinare anche le famiglie e affrontare con decisione anche temi di carattere sociale. Fondamentale riuscire a coinvolgere da subito partner del settore interessati all'evento. In Primis Coni, (Scuola Coni di formazione) le varie federazioni, le squadre della città (in qs caso quelle di Milano: Milan, Inter, Armani Jeans, il mondo della pallavolo che sta crescendo moltissimo, Hockey Milano, Milano Baseball, Asr Milano Rugby, Rugby Grande Milano, Sala di scherma Marcello Lodetti ecc), i media partner come Gazzetta, Rcs, Fondazione Cannavò e altre testate di settore, eventualmente i Programmi MEDIA della Comunità Europea. Non si tralascia il mondo della scuola e si spera di far aderire anche i licei, soprattutto quelli ad indirizzo pedagogico, le università milanesi con i vari dipartimenti. Da non sottovalutare l'idea di poter dialogare anche con un'altra città e unire le sinergie per un progetto a più ampio respiro. (Cremona città europea dello sport 2013? Torino per un progetto interregionale, Bergamo?) ed eventualmente gestire il percorso con le città gemellate con Milano in Europa e nel Mondo per dare internazionalità e multiculturalità all'evento.

Appuntamenti sportivo teatrali già presentati ma da riproporre per iniziare:

Bundesliga 44 di Gianfelice Facchetti con possibilità di parlare con l'autore anche del libro SE NO CHE GENTE SAREMMO sulla figura di Giacinto Facchetti

Educazione fisica di Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco

Due attori che fanno un monologo sulla propria squadra la sera stessa e il pubblico vota quale squadra vince, una sorta di minicampionato. Nasce da un'idea di Gianfelice Facchetti ancora da sviluppare.

Ogni anno il festival potrebbe avere un tema con il suo testimonial per quell'edizione che si spende per promuoverlo nel mondo dello sport. Si può fare un bando a tema con il Coni per un testo/spettacolo teatrale inedito che viene selezionato e messo in scena per quell'anno specifico prodotto dal CRT. Una casa editrice potrebbe poi editare ogni anno questo testo. Il dott. Giovanni Lodetti si potrebbe occupare di tutta la parte formativa e dei laboratori che si potrebbero fare in concomitanza degli altri eventi.

I ruoli del comitato scientifico (tutti da concordare e specificare meglio)

JACOPO DALLA PALMA direzione artistica

DIEGO DEJACO curatela editoriale e sezioni libri.

GIOVANNI LODETTI settore formazione e laboratori

SERGIO GIUNTINI archivio storico, scelta e commissione testi

PIERLUIGI TORRESANI rapporti con il mondo universitario e scolastico